

Nel cuore della laguna l'isola del silenzio

di Silvia Zanardi

C'è chi lo desidera, chi lo trova solo per pochi istanti, chi ne sente un grande bisogno e sa a quale porta bussare. Il silenzio cura le ferite, aiuta a prendere decisioni, a riflettere sul passato, sul futuro, sugli affetti e sul proprio cammino. Fra le tante isole veneziane che ogni anno incantano i turisti per il loro fascino e i loro ritmi dalla lentezza antica, San Francesco del Deserto è l'isola del silenzio, del canto degli uccelli, delle chiome appuntite di alberi verdi dai tronchi secolari che invitano a guardare in alto, all'azzurro del cielo estivo. Qui si viene per visitare il convento in cui, oggi, quattro frati vivono onorando gli insegnamenti di San Francesco e dando sostanza al detto latino scolpito all'ingresso della chiesa: "O Beata solitudo, o sola beatitudo."

Come San Bonaventura, il suo biografo, scrive nella *Legenda Major*, San Francesco è giunto qui nel 1220 accolto da un "festoso canto delle rondini". Di ritorno dalla Quinta crociata, aveva lasciato l'Oriente a bordo di una nave veneziana e si era fermato, con un altro frate, in quest'isola dalle origini antichis-

sime (sono state trovate tracce di epoca romana), per fondare un ricovero dove pregare in pace, lontano dalla mondanità. Nel marzo del 1233, l'isola è stata donata dal suo proprietario, Jacopo Michiel, all'ordine francescano.

Durante la visita al convento, tenuta dai frati, si entra in una storia che rivive ogni giorno nelle loro preghiere e nella loro scelta di vita, fatta di contemplazione, riflessione spirituale e accoglienza del prossimo. In ogni periodo dell'anno, la visita guidata (a offerta libera) si svolge dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17: tutti i giorni, escluso il lunedì, ed esclusi il mattino del 17 settembre (festa delle Stimmate di San Francesco), e il mattino del 4 ottobre (festa di San Francesco). San Francesco del Deserto si può raggiungere solo via acqua, il trasporto non è servito dai mezzi pubblici ma il bragozzo di Massimiliano Zane (347.9922959) è a disposizione dei turisti per il passaggio dall'approdo di Burano all'isola. Il noleggio della barca da dipartimento è a pagamento (10 euro a persona) e, nel caso in cui ci siano gruppi interessati, la partenza può essere organizzata anche da altri approdi. I frati ac-

compagnano i visitatori nel primo e nel secondo chiostro, nella chiesa delle stimmate, nella cappella della Madonna, nell'oratorio di San Francesco, nell'antica sagrestia, nella cappella del crocifisso. Ma coinvolgente è anche l'itinerario esterno, che si può seguire passeggiando, fermandosi nel verde a leggere un libro o ammirando le opere d'arte dell'Accademia "Santa Giulia" di Brescia: la statua in terracotta e la vetrata con il Serafino, che ritraggono San Francesco mentre riceve le stimmate, dieci pannelli che raffigurano il Cantico delle Creature, e la statua di San Francesco al centro del prato, ispirata al miracolo degli uccelli. Per chi lo desidera, è anche possibile chiedere ai frati di trascorrere qualche giorno di ritiro spirituale in convento, vivendo da vicino la loro quotidianità e i loro cinque momenti di preghiera giornalieri. Per chiedere disponibilità, una telefonata a ore pasti è sicuramente più gradita di una e-mail, come spiega Frate Roberto, e l'obiettivo della macchina fotografica può raggiungere solo gli ambienti esterni e aperti al pubblico. Per leggere la storia dell'isola e organizzare la propria visita www.sanfrancescodeldeserto.it.
041.5286863.

PRAGLIA

Pace e preghiera all'antica abbazia

L'abbazia di Praglia, fondata tra l'XI e il XII secolo, è fra i luoghi più ambiti per i ritiri spirituali. Si trova ai piedi dei colli Euganei, immersa nel verde rigoglioso della campagna padovana. «La nostra ospitalità è solo di carattere spirituale, accogliamo tutti coloro - uomini, donne, giovani e sacerdoti - che

intendono trascorrere nel nostro monastero alcuni giorni di preghiera. Diamo loro la possibilità di condividere la nostra vita nella partecipazione al ritmo della giornata dei monaci fatto di preghiera, di lavoro, di studio, e di silenzio». Con queste parole, i monaci di Praglia invitano i visitatori a raggiungerli. L'abbazia ospita in foresteria con 18 posti letto, cucina e sala da pranzo. Per informazioni sui ritiri, 049.9999322 o 049.9999300 tutti i giorni 9-12 e 15.30-18 (escluso il giovedì pomeriggio).





Nella foto grande, una veduta aerea di San Francesco del Deserto. Qui sopra, il convento



Un particolare della sala di preghiera del convento

In mezzo al verde si cercano pace e silenzio

